

L'INCHIESTA TRA ROMA E NAPOLI

I cinque mesi di alta tensione e la frattura tra le due Procure

Per i pm della Capitale il colloquio era irrilevante. Ci sono altre telefonate di Tiziano

di **Fulvio Bufi**
e **Fiorenza Sarzanini**

ROMA Sono decine le conversazioni captate sull'utenza di Tiziano Renzi per ordine della procura di Napoli. Alcune sono state poi trasmesse ai magistrati di Roma inviando i *file* audio. Uno scambio di materiale che adesso sarà al centro delle verifiche disposte dal ministro della Giustizia Andrea Orlando. Perché la tensione tra i due uffici giudiziari continua a salire e ieri ha vissuto l'ennesimo momento di crisi con la pubblicazione sul *Fatto Quotidiano* di una parte del brogliaccio di una telefonata del 2 marzo scorso tra lui e il figlio Matteo, l'ex presidente del Consiglio, alla vigilia dell'interrogatorio da indagato per traffico di influenze illecite. Attraverso la ricostruzione delle date e dei provvedimenti presi dai due uffici, gli ispettori dovranno verificare la correttezza delle procedure e soprattutto il controllo effettivo sull'attività della polizia giudiziaria, i carabinieri del Noe. Anche tenendo conto che quel colloquio era stato ritenuto «irrilevante» dai pm della capitale.

Il primo ascolto

Le intercettazioni sul telefonino di Tiziano Renzi vengono attivate il 5 dicembre scorso

quando l'inchiesta è condotta dai pm partenopei Henry John Woodcock e Celeste Carrano. Vanno avanti per venti giorni. In quel momento Renzi non è indagato, il fascicolo ipotizza invece l'associazione per delinquere nei confronti dell'imprenditore Alfredo Romeo e altri sospetti complici. Ma il 22 dicembre la parte su Tiziano Renzi viene trasmessa per competenza a Roma: il suo amico e presunto «socio occulto» Carlo Russo è accusato di traffico d'influenze illecite e per il padre dell'ex premier si profila la stessa ipotesi di reato. Un illecito che non consente gli «ascolti», dunque alla scadenza del termine le intercettazioni vengono staccate.

Il decreto del gip

Pochi giorni prima dell'interrogatorio di Tiziano Renzi da indagato fissato per il 3 marzo, i carabinieri del Noe pongono il problema di riattivare l'ascolto della sua utenza, ma Roma ripete che non può farlo perché il reato lo impedisce. Lo fa invece Napoli, comunicando la decisione e trasmettendo al procuratore aggiunto Paolo Ielo e al sostituto Mario Palazzi il decreto firmato dal Gip. Il 2 marzo viene captata la conversazione tra padre e figlio, i carabinieri del Noe consegnano immediatamente il *file* audio ai

pm. Tra gli investigatori c'è chi vorrebbe contestare il contenuto della conversazione di Tiziano Renzi, ma Roma ritiene che non sia necessario.

Colloquio «irrilevante»

La conversazione viene ritenuta infatti «irrilevante» da quello che si occupa dell'interrogatorio con Carrano, soprattutto perché non fornisce alcun elemento decisivo sul fatto che Tiziano Renzi abbia avuto incontri con Romeo. E dunque le domande dei magistrati si concentrano sui rapporti tra Tiziano Renzi e Russo proprio in merito alla collaborazione chiesta da Romeo per essere aiutato a vincere le gare per gli appalti di Consip. Quello stesso giorno filtrano indiscrezioni sull'informativa dei carabinieri del Noe ancora segreta. Il giorno dopo la procura di Roma, con una mossa senza precedenti, ritira la delega d'indagine al reparto dell'Arma. Napoli invece decide di confermarla. Lo scontro diventa evidente, anche se tutti lo negano. Un mese dopo Roma mette sotto inchiesta per falso il comandante del Noe Gianpaolo Scarfato accusandolo di aver manipolato intercettazioni e fatti riportati nell'informativa. Le parti continuano a smentirlo, ma la distanza tra i due uffici adesso è siderale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



2,7

miliardi
il valore del mega appalto pubblico gestito dalla Consip che è al centro dell'inchiesta partita dalla Procura della Repubblica di Napoli e poi trasferita a Roma

10

miliardi
risparmiati dallo Stato negli ultimi tre anni, secondo il Def, grazie alla centralizzazione degli acquisti della pubblica amministrazione da parte della Consip

Le frasi e i protagonisti

Alfredo Romeo
Imprenditore, 64 anni

**I dubbi sull'incontro**

È vero che hai fatto una cena con Romeo?

Matteo Renzi

Matteo, ascolta: io non ho mai incontrato Romeo. Fidati

Tiziano Renzi

Non ti credo, non credo che non ti ricordi di aver incontrato uno come Romeo

Matteo Renzi

Luca Lotti
Ministro allo Sport, 34

**La ricerca della verità**

Io non voglio essere preso in giro e tu devi dire tutta la verità in quanto in passato la verità non l'hai detta a Luca e non farmi aggiungere altro. Devi dire se hai incontrato Romeo una o più volte e devi riferire tutto quello che vi siete detti. Non dire bugie

Matteo Renzi

Laura Bovoli
Madre di Renzi, 66

**Il ricevimento al Four Season**

Quando Romeo ha fatto il ricevimento al Four Season c'erano una serie di imprenditori ma c'era anche Lalla e siamo andati via subito

Tiziano Renzi

Non dire che c'era la mamma o interrogano anche lei

Matteo Renzi